



**ASSOCIAZIONE
LUCA COSCIONI**
PER LA LIBERTÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Al Signor Presidente della Repubblica

Quirinale – Roma

Esimio Presidente,

partecipo con grande entusiasmo a questa iniziativa lanciata da Mario Staderini perché ne condivido pienamente lo spirito e lo scopo.

Le dirò di più, fino al 12 giugno - data in cui si deciderà il futuro amministrativo della mia città natale, Tarquinia, di cui sono stato amministratore politico per cinque intensi anni nel ruolo di Consigliere Comunale - manterrò la mia funzione di potenziale autenticatore delle sottoscrizioni dei cittadini. Funzione che ho espletato sempre nel rispetto dei fondamentali principi democratici, a supporto di iniziative popolari che esulavano nella maggioranza dei casi dall'appartenenza partitica.

Consapevole della difficoltà esistenti nel reperire pubblici ufficiali disponibili ad autenticare le sottoscrizioni, ogni volta che ho potuto mi sono reso disponibile per presidiare i banchetti di raccolta firme a favore di tematiche di interesse collettivo, non necessariamente supportati da una cornice partitica forte.

Per fare degli esempi concreti:

- Nel giugno 2013 ho preso parte all'organizzazione e alla promozione della raccolta firme a sostegno della proposta di legge per "l'eutanasia legale";
- Nel settembre 2015 ho contribuito alla raccolta firme a favore degli otto quesiti referendari promossi dall'Onorevole Civati. Si trattava allora di questioni, appunto, che riguardavano temi salienti del vivere collettivo. Le ricordo brevemente in elenco: legge elettorale, trivellazioni, grandi opere, riforma del lavoro, riforma della scuola.

Questo per dire che il benessere collettivo e gli interessi trasversali sono stati sempre presenti nella mia scala di valori, sia a livello di politica locale che nelle battaglie politiche e civili nazionali cui ho frequentemente preso parte insieme all'Associazione Luca Coscioni.

Inoltre, consapevole dell'importanza che detiene il diritto di voto, di scelta e di autodeterminazione di un cittadino, qualunque cittadino, in un sistema democratico, ho sempre lottato e lo farò fino

all'ultimo affinché il sistema di partecipazione popolare alla vita pubblica sia conforme a Costituzione e quindi venga ottimizzato e aggiornato.

Sono, dunque, tra i promotori di un sistema di firma telematica che, nel caso specifico delle iniziative di raccolta firme, potrebbe non solo agevolare la partecipazione di persone che come me hanno difficoltà ad usare la penna o la matita, ma anche facilitare e meglio controllare tutto l'iter di raccolta.

Come ha dimostrato il testo base delle modifiche alla legge elettorale, presentato di recente dal Presidente della Commissione affari costituzionali della Camera, l'on. Mazziotti, basterebbe un emendamento di poche righe alla legge n. 352 del 1970 per consentire di sottoscrivere online referendum e iniziative popolari. Uno strumento che migliorerebbe la partecipazione dei cittadini tutti, e quindi anche di coloro che nell'*agorà* telematica avrebbero lo strumento più agevole per esercitare alla pari i loro diritti referendari.

Il Parlamento e lo stesso Governo, però, appaiono sordi all'urgenza di restituire agli italiani un diritto politico spesso negato proprio perché, a fronte dell'onere legislativo di raccogliere le firme alla presenza di un pubblico ufficiale che le autentichi, nessuna disponibilità degli autenticatori è garantita ai promotori.

Per questo, signor Presidente, mi rivolgo a Lei, consapevole della Sua attenzione ai diritti costituzionali, affinché le istituzioni che possono rimuovere gli ostacoli all'esercizio di una libertà fondamentale si attivino in tal senso.

Da parte mia, Le assicurerò il mio sostegno nelle forme che avrò modo di realizzare.

Con osservanza

Marco Gentili

A handwritten signature in black ink, reading "Marco Gentili". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.